

BREVE STORIA DEI COLP

Nel corso del 1981, partendo da comuni riflessioni di alcuni militanti che, dopo lo scioglimento di **Prima Linea**, fanno riferimento al **“Polo Organizzato”** - formalizzato a Barzio (CO) nell'aprile dello stesso anno - prendono vita i **Comunisti Organizzati per la Liberazione Proletaria (COLP)**, i quali si propongono la realizzazione di una rete di sostegno ai militanti clandestini e la liberazione dei prigionieri politici.

Nell'arco di tempo che intercorre tra la formalizzazione del **“Polo Organizzato”** e quella dei **COLP**, nell'agosto 1981, alcuni militanti comunicano, con un documento firmato e distribuito clandestinamente in varie città, la loro uscita da quest'area di riferimento.

Il 28 novembre 1981 due di questi militanti vengono fermati alla stazione Centrale di Milano e ingaggiano un conflitto a fuoco nel corso del quale resta ucciso l'agente di polizia **Eleno Viscardi**.

La sigla compare per la prima volta il 4 dicembre 1981 quando i **COLP** realizzano la liberazione di due prigionieri dal carcere di Frosinone.

Il 10 dicembre, nel carcere di Cuneo, viene ucciso, per la sua collaborazione con gli inquirenti, da militanti di altre formazioni armate, **Giorgio Soldati**, che aveva partecipato al dibattito di formazione dei **COLP** e ne era uscito prima della costituzione formale della sigla.

Il 3 gennaio 1982 i **COLP** partecipano, con il **Nucleo di Comunisti**, alla liberazione di quattro militanti di **Prima Linea** dal carcere di Rovigo. Nel corso di questa azione muore d'infarto il pensionato **Angelo Furlan**.

Il 21 gennaio 1982, un nucleo dei **Comunisti Organizzati per la Liberazione Proletaria**, dopo una rapina all'agenzia del Monte dei Paschi di Siena, viene individuato ad un posto di blocco sulla via Cassia (a 2 km da Monteroni d'Arbia, 14 km a sud di Siena), mentre si allontana dal luogo dell'azione a bordo di un pullman. Nello scontro a fuoco, insieme a **Lucio Di Giacomo**, dirigente dei **COLP**, da tempo latitante, rimangono uccisi due carabinieri: **Giuseppe Savastano** ed **Euro Tarsilli**. Segue una gigantesca "caccia all'uomo", ripresa anche dalla televisione, che dura due giorni e si conclude con l'arresto di tutti i militanti in fuga dal luogo dello scontro. Una militante viene trovata gravemente ferita e un altro, qualche giorno dopo, denuncerà le torture subite a seguito dell'arresto.

Il 22 gennaio 1982 viene distribuito un volantino dei **Comunisti Organizzati per la Liberazione Proletaria** dedicato a **Lucio Di Giacomo**: *“Al compagno Olmo”*.

Il 10 giugno 1982, in un prato della periferia milanese, si suicida **Rocco Polimeni**. Il 15 luglio 1982 i **COLP** fanno ritrovare nella cassetta delle lettere del *Corriere della Sera*, a Milano, un volantino di una cartella e mezza, che rivendica l'appartenenza di **Rocco Polimeni** all'organizzazione e chiarisce la natura della sua morte.

Nel corso del 1983, intorno al tema delle carceri, loro centrale terreno d'intervento, i **Comunisti Organizzati per la Liberazione Proletaria** intessono rapporti di confronto e di collaborazione organizzativa con altre formazioni armate, in Italia ed in Francia.

Il 17 settembre 1983, a Milano, nel corso di un'operazione dei carabinieri volta all'arresto di un militante ricercato, viene ucciso **Gaetano Sava**, la cui appartenenza viene rivendicata ai **COLP**, sebbene fosse solo un simpatizzante e si trovasse sul luogo del conflitto a fuoco per ragioni d'amicizia personale col militante catturato.

Il 15 ottobre 1983, a Parigi, nel corso di una rapina, viene ucciso dalla polizia francese il militante dei **COLP** **Ciro Rizzato**.

In un documento dell'ottobre 1983, firmato *“I comunisti latitanti dell'inchiesta COLP”*, viene chiarito che *“la firma COLP non è da considerarsi una nuova sigla, ma viene semplicemente utilizzata per caratterizzare la provenienza dei comunicato”*.

Nei primi mesi del 1984, con gli arresti degli ultimi militanti, l'esperienza dei **COLP** di fatto si conclude.

Per i Comunisti Organizzati per la Liberazione Proletaria sono state inquisite 149 persone.

Fonte: AA.VV. – La mappa perduta – Roma, 1994